

delle risorse aggiuntive ogni mese mancano almeno 50-60 euro», spiega Giovanna, che lavora al policlinico, in lavanderia. «Niente ricambio e pensione sempre più lontana penalizzano l'assistenza - spiegano due infermiere del S. Matteo che prima di scendere in piazza hanno fatto 90 prelievi perché "prima viene il dovere verso i pazienti" - Voglio essere curato da personale frustrato e poco pagato?». «Vogliamo difendere la sanità pubblica», spiega Roberto Prazzoli, infermiere di radiologia. «La sanità - dice Baratti - è rimasta indietro rispetto ai bisogni. Da anni ogni pronto soccorso è preso d'assalto dai cittadini che hanno bisogno di esami subito e non trovano altra risposta. Ma non si è fatto nulla». Dietro lo striscione c'è l'orgoglio di chi si definisce «la faccia pulita della Mauge-

I lavoratori di ospedali pubblici e privati: «Turni massacranti e incertezza»

PAVIA

«Siamo sottopagati, veniamo retribuiti al pari di figure professionali non laureate che non devono fare le notti e che, senza nulla togliere al loro lavoro, non hanno le nostre responsabilità». Mentre il corteo avanza per viale Matteotti, Stefano SIGNORETTI, delegato Uil da 15 anni infermiere in pronto soccorso al San Matteo, spiega: «A causa della carenza di personale dobbiamo far fronte ad un carico di lavoro enorme con turni massacranti: il personale è sempre più stanco ma i turni sono comunque da coprire perché il pronto soccorso non può chiudere, e, mentre il rischio di

sbagliare a danno del paziente aumenta, le circa 30 ore al mese di straordinari non ci vengono nemmeno pagate ma sono raccolte in una banca ore». Carenza di personale, precariato, doppi turni, tagli in busta paga: sono alcuni dei disagi che i lavoratori della sanità hanno denunciato ieri alla manifestazione unitaria sulla sanità pavese. Nicola lavora alla lavanderia del San Matteo: «Diventa difficile tirare avanti in questo modo: d'inverno una banale influenza oppure d'estate le legittime ferie altrui ci costringono a fare in due il lavoro che andrebbe svolto da quattro persone». A questi disagi si aggiungono poi i tagli in busta: la volontà



Cartelli e bandiere in corteo

della Regione di ridurre del 50% le risorse aggiuntive regionali costringerà tutti i lavorato-

ri che operano nella sanità pubblica a rinunciare forzatamente fino a 450 euro in busta paga alla fine dell'anno: «Significa molto per noi e per le nostre famiglie - spiega Carmela, operatrice socio-sanitaria alla Maurizio - ad esempio niente più vacanze. Noi cerchiamo di tirare avanti ma la verità è che i nostri sono degli stipendi da fame». Pierangelo, da 34 anni operatore tecnico del San Matteo conosce da vicino il precariato: «Se assumi una persona è perché ti serve, che senso ha continuare a rinnovare un contratto a tempo determinato? Ho visto molte persone demotivate dall'incertezza, e va a danno del servizio offertoro». (g.vesc.)

sioni a livello del naso, ma per i pazienti che rispondono poco stiamo cercando di vedere se alcuni farmaci come il talidomide ha effetti benefici, e i risultati sono al momento positivi, soprattutto nei casi in cui gli altri trattamenti avevano poche chances di riuscita». La malattia di rendu-Osler-Weber (Htt) è una malattia rara che però, spiega Pagella (che con Cesare Danesino è responsabile scientifico del congresso) «ha una zona endemica in Lombardia». Al centro di diagnosi e cura della malattia il primo paziente è arrivato nel 1994: «Inizialmente fu uno, poi due, poi l'intera famiglia - spiega Pagella - ora tutte le settimane abbiamo tre o quattro pazienti nuovi». Anche grazie al punto forte del centro per la diagnosi e cura della malattia, ovvero la presenza di Otorino.

LA PRIMA GIORNATA PAVESE

Ormoni e mente nelle donne

Neurologia, psicologia e endocrinologia per la cura al femminile

PAVIA

Mente, cervello e ormoni, un intreccio da indagare per capire e curare - la donna. Se ne parlerà domani nella prima giornata pavese di psiconeuroendocrinologia al femminile dedicata al rapporto tra ormoni e donna nell'aula Golgi del San Matteo a partire dalle 9 presieduta da Arsenio Spimillo, direttore della clinica ostetrica e ginecologica del policlinico. La giornata, sotto la responsabilità scientifica di Rossella Nappi (Clinica ostetrica e ginecologica Policlinico San Matteo sarà incentrata sul-

le complesse interazioni tra mente, cervello ed ormoni, facendo luce anche su come le terapie con ormoni sessuali (contraccezione ormonale, terapia sostitutiva) influiscono sul milieu psiconeuroendocrino della donna. «Virtualmente, la psiconeuroendocrinologia offre infinite prospettive - spiegano gli organizzatori - ma quella "al femminile" è una delle più interessanti. Infatti, "essere uomo o essere donna" in medicina fa la differenza, non soltanto perché la prevalenza di un alto numero di patologie è differente nei due sessi,

ma anche perché i fattori causali o predisponenti, l'espressione clinica e l'approccio terapeutico di una determinata patologia possono variare sensibilmente in relazione al genere». La medicina "al femminile" considera l'interazione tra fattori genetici e altri fattori biologici, psicologici e sociali che condizionano la vulnerabilità del genere femminile a sviluppare o meno determinate malattie in un certo periodo della vita (pubertà, ciclo mestruale, gravidanza, menopausa), con caratteristiche che si riflettono sui percorsi preventivi e assistenziali.

PAVIA

Anche in Pediatria al San Matteo è stato festeggiato il 2 giugno con i simboli dell'Italia a portata di bambino" consegnati dal prefetto Giuseppe Strano Materia venerdì scorso insieme al direttore generale del policlinico Angelo Cordone. Le girandole colorate con il tricolore sono state appese ai balconi del padiglione intitolato al pediatra Burgio per tutta la giornata del 2 giugno, i piccoli pazienti del reparto hanno potuto partecipare così alle celebrazioni cittadine. (a.g.h.)



Le girandole sui balconi di pediatria

L'INIZIATIVA

Girandole tricolori in pediatria

La visita del prefetto al San Matteo per festeggiare la Repubblica